

50.MO AMICI 74 – FESTA DEI FIORI

Una considerazione sugli anni: 50 son volati in un soffio perché vissuti con passione, entusiasmo e fantasia.

Con la saggezza dell'esperienza e del cammino di fede condiviso nella Chiesa - insegna la *Gaudium et Spes* - oggi scrutiamo i segni dei tempi, alla luce del Vangelo, rileggiamo il nostro vissuto e vi troviamo in diversi aspetti l'opera salvifica di Dio nella nostra storia.

Siamo dentro un progressivo cambiamento d'epoca:

- * profondi e turbolenti gli anni '60 (attorno al 68 eravamo in liceo: 'veloce-feroce-ferace'),
- * pieni di tensione gli anni '70 (nel clima del terrorismo i nostri primi del ministero),
- * con grandi mutamenti sociali: il decennio successivo,
- * molteplici e note a tutti le emergenze dei giorni nostri.

Dobbiamo molto alle guide sapienti della Chiesa:

- * pontefici santi: da Paolo VI a Giovanni Paolo, che ci hanno segnato profondamente,
specie nella dimensione missionaria
(contenuta nel nome Paolo, scelto da 3 papi consecutivi)
- * arcivescovi autorevoli e pastori solerti: card. Colombo in liceo-teologia (*Verità e amore*); *Non accettate nulla come verità che sia privo di amore. E non accettate nulla come amore che sia privo di verità!* con Martini, abbiamo camminato "col vangelo in mano" per un ventennio (*diligendo anche le avversità per amore della verità*).

**Anche degli educatori
(in seminario prima, poi in pastorale)**

abbiamo un ricordo grato: 5 cardinali e almeno 6 vescovi
(Nicora, Corti, Ravasi, Coccopalmerio, Tettamanzi
Citterio, Mascheroni, Ferrari, Coletti, Gestori, Caprioli):
tutti diversi, ma uomini ricchi di fede, di cultura, di umanità.

Siamo stati ordinati insieme in 39

(con due chierici provenienti da Albenga).

- * qualcuno ha lasciato il ministero,
- * a tutt'oggi già 11 sono nella Gerusalemme celeste;
- * 23 attivi in diocesi (responsabili, vicari e/o residenti).

Classe eterogenea:

- * la maggior parte di noi ha vissuto la formazione nel seminario minore (200 nelle medie - 100 nel liceo),
- * una decina di noi appartengono agli "speranzini" (circa un quarto della classe!)
- * qualche inserimento nuovo c'è stato a Saronno
- * dei molti che hanno lasciato il Seminario, con alcuni è rimasta viva un'amicizia e siamo contenti che abbiano assunto responsabilità civili o religiose, a servizio del Regno di Dio.

Classe versatile,

cui sono stati affidati diversi ministeri:

- * per il Seminario (il minore finché c'era, e poi il teologico) (sono stati riservati già nella prima destinazione 6 + 1 dopo)
- * per i collegi arcivescovili, l'Università Cattolica e la Biblioteca Ambrosiana;
- * qualcuno è passato in Vaticano, qualcun altro in Curia,
- * c'è chi ha lavorato/lavora in ospedale e chi in carcere,
- * (i più) nella metropoli milanese oppure in altri posti del territorio foraneo fino alle parrocchie di confine.

Abbiamo dovuto adattarci a molte trasformazioni:

- * dal fare il coadiutore in oratori distinti e collaboranti all'essere parroci senza coadiutore...
- * dall'aver responsabilità di insegnamento, di guida spirituale e di governo (3 vicari episcopali) al ruolo di decani e più recentemente di responsabili di comunità pastorali.

Classe sfortunata, secondo i criteri del mondo:

- * ordinazione diaconale nell'anno delle targhe pari e dispari, che ha dato l'opportunità all'Arcivescovo di allora di viaggiare in landò o in metropolitana
- * l'udienza degli ordinandi in Vaticano si è ridotta ad un saluto "a braccia alzate" di Paolo VI, allora malfermo in salute
- * l'ordinazione sacerdotale (prima classe ad avere il cambio di data, anticipata al II sabato di giugno), è avvenuta nel pomeriggio, essendo la città occupata al mattino dal giro di Italia che si svolgeva a Milano.

La classe: una bella compagnia

- * **il nome della classe** si sceglieva in liceo, con una parola che identificava il gruppo. Ci ralleghiamo nel vedere che il nostro "Amici 74" coincide con il motto scelto dai candidati di quest'anno, che è più discorsivo "*Siete miei amici*", ma sostanzialmente identico.
- * Se rileggo **il nostro tableau** col senno di poi, direi che siamo in linea col magistero della Chiesa: infatti i nostri volti sono collocati allineati a formare le 4 braccia della croce, avendo *Cristo al centro*, perché "con lui siamo crocifissi"
o - se preferite - "a lui siamo stati conformati";
a sinistra una striscia rappresenta *il santo popolo di Dio* al cui servizio abbiamo speso le nostre energie, una volta giovanili. In questa festa confermiamo il proposito di perseverare 'fino alla fine', che vuol dire finché la Provvidenza di Dio (o la *longa manus* che la rappresenta) non deciderà altrimenti
o, come si dice in gergo ecclesiastico, *donec aliter provideatur!*
...*Et sic finitur.*